

Castelam di San Piero.

Domino Thomio di Pompei, dotor.

Fo oratori a Maximiano.

Domino Jacomo Spolverin, dotor et cavalier.

Domino Andrea di Pelegrini, dotor.

Refudò Domino Antonio di Verità, dotor.

Domino Bortolo di Pompei, dotor.

Capitanio di la piazza.

Sigifre' di Caliani.

227. *A dì 4 lujo.* È da saper, Zuan Piero Stella, venuto, par non habbi visto il re, *imo* è venuto per monti a Bassan, et di li in questa terra, con licentia e salvo conduto dil re. Et che pre' Lucha di Renaldi è in cheba a Cleves; e si non veniva lui, il re l'aldiva, ma zonto lui, vene brevi dil papa contra esso pre' Lucha, *adeo* fo causa non ave audjentia. E dice *publice*, fo expedito di qui tardi, tardi. Pacientia! Per il qual si intese la phama, che ditto re a di 2 saria a Feltre.

Et per certi vilani da Fonzes a presso Feltre, venuti questa matina, se intese certo sta venuta dil re a Feltre; e che l'è zonto a la Scala, altri dice non verà di longo per non aver molta zente *etc.*

Noto. A Padoa l'altro eri fonno apichati tre per cridar: Marco! Marco! Tra i qual il fiol dil capitano dil Portello, uno barcharuol di barche di Padoa, et uno albanese.

Item, ozi se intese, che quel Lunardo da Dresano con alcuni cavali era usito questa matina di Padoa, et andava sachizando possession e lochi di venetiani, sdegnato perchè Alvixe di Dardani, provedador a Miran, mandato per la Signoria, chome ho scripto di sopra, qual è sopra li homeni di Uriago, e più à 'uto li homeni di Campo San Piero, e quelli dil castello non volseno acceptar 100 fanti, *imo* uno citadin padoan, vi andava per podestà, non lo volseno, et voleno ritornar soto San Marco. E par, dito Dardani habbi dà phama, chi è fioli di San Marco venga a darli ubedientia a Miran, et sta nel castello con custodia di alcuni villani armati, perchè Miran è marchesco, *adeo* molti villani sono venuti a sua ubedientia. *Unde*, chome Jo aldito da lui medemo, sier Zuan Badoer, *quondam* sier Andrea, a dà far in villa, havendo cargato una barcha di formenti di le sue intrade, fo retenuta a Strà e lui fuzite via.

Etiam sier Zuan Bernardo Falier, di sier Marco, hessendo a Mestre, Jo el vidi vegnir, che era in villa al Ponte di Brenta, e fuzi perchè questo Lunardo feva gran danni; e dicono esser stà fato comandamento, niun nostro possi più tuor alcuna intrata dil padoam *etc.* Or quello sarà diman più *diffuse* noterò; *tamen* tuta la terra crida si doveria dar Padoa a sacho, e cussi si dice in campo, ma si aspeta tempo e letere di Roma.

In questa matina in colegio fo electo provedador dil castel di Bustagno, justa la parte pr. sa im preghi, con ducati 25 al mexe, sier Alvise Bembo, fo podestà in Albona e Fianona, *quondam* sier Pollo, et poi non fu mandato. È castelan li sier Zuan Michiel, *quondam* sier Christofolo.

In questi zorni nel consejo di X fonno electi do, i qualli havesseno cura di spioni e saper li andamenti de i nimici, sier Alvise da Molin, savio dil consejo, *quondam* sier Nicolò, et sier Zacaria Dolfim, fo consier, *quondam* sier Andrea.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

228

Et perchè fo dito, ozi il campo si dovea levar di Mestre, a horre XX, e andar a Treviso, molti zenthilomeni andoe li per veder, tra i qual fui Jo, et vidi prima li repari si fevano versso Noal e Treviso, di fuora di Mestre, dove è la caxa di sier Mathio di Prioli, e fevano spalti et bastioni di terem con legnami, li qual fevano far li capi dil capitano di le fantarie, domino Dyonisio di Naldo, et villani lavoravano; è bel veder *etc.* *Item*, vidi il campo mal in hordine, per esser molti partidi, subditi dil re di Franza, per una crida fata, li soi subditi vengino via di nostro stipendio, im pena di confiscatiom *etc.* *Item*, *etiam* è partidi di subditi dil re di romani per le terre l'ha 'uto di novo. *Item*, vidi poi versso Margera li repari et alozamento si preparano in tempo di bisogno; al qual fo deputati per la Signoria sier Filippo Paruta et sier Zusto Guoro. Et da una parte lavorano, cava canali, da l'altra vidi molti villani, fati venir di le Gambarare per el dito sier Filippo Paruta, qual si porta ben; et vidi il capitano zeneral, con li condutieri, andar a veder ditta fabrica. Fanno fossi largi 30 pie', alti 6, atorno, dove anderà l'aqua di Mestre et starano im forteza; ma a far tanta opera voriano esser homeni 3000 a lavorar. Et li legnami è mandati con plate di Venexia.

Et è da saper, in questa matina domino Lucio Malvezo, condutier nostro, di comandamento dil capitano fo a Treviso, a parlar a quel provedador Duodo, che 'l campo vol venir li per andar alozar di sopra, per segurtà di Treviso; et par che trivisani